

COMUNICATO STAMPA

Pensione di reversibilità: attacco criminale

Roma, 16 febbraio 2016 - L'ipotesi di una riforma delle pensioni di reversibilità e/o indirette circolata in questi giorni è semplicemente frutto di una distorta visione (al limite della malformazione mentale) e di un conflitto generazionale purtroppo presenti in questo nostro Paese, dal momento che "giovani-vecchi" (pseudo esperti), ormai impossessatisi dei posti di comando in questo Paese (con stipendi altisonanti e future pensioni di platino) quotidianamente vessano gli italiani.

Si parla ormai e con fastidio anche della cosiddetta "speranza di vita", non tenendo presente che una certezza è, al pari di una speranza, cosa altamente aleatoria.

Ciò premesso, è appena il caso di ricordare che la ventilata legge riguarderebbe anche le attuali coppie di anziani ed è una fastidiosa bugia che la normativa riguarderebbe il futuro.

Occorre ricordare a Brunetta (e a chi condivide il suo pensiero) intervenuto ieri sera a Porta a porta, che il provvedimento annunciato non rientra nel quadro assistenziale perché l'attuale 30% sulla retribuzione, corrisposto per il fondo pensioni, comprende anche il finanziamento per le pensioni di reversibilità, già vergognosamente ridotte.

Prima (e sottolineiamo prima), cioè dal fascismo agli anni '80, l'aliquota per finanziare il fondo pensioni non superava complessivamente il 6-7% e le pensioni di reversibilità erano di gran lunga superiori a quelle attuali.

Ancorare poi, come emerso dai dibattiti in corso, le pensioni di reversibilità al famigerato coefficiente ISEE, vista l'evasione fiscale esistente nel Paese, significherebbe premiare gli evasori.

A tale proposito occorre fare presente che la proprietà di una casa, farebbe lievitare tale coefficiente ISEE.

Quindi cari Brunetta e compagni, senza se e senza ma, la "cosa" non si può fare e la smetta Forza Italia di fare da sponda a provvedimenti scellerati provenienti da Governo e dintorni.

In un Paese dove si sono già sperperati, con bonus elettorali, 8 miliardi in più su base annua incassati dal Fisco è semplicemente criminale. E adombrare, come avviene ogni giorno, provvedimenti punitivi per gli anziani, i quali prima o poi, presenteranno il conto, è folle.

Non intendiamo con ciò riferirci alla non partecipazione al voto, di cui tutti altamente se ne fregano, perché il 40% degli italiani voterà certamente (mafie, evasori fiscali, retribuiti dalla politica e qualche cittadino onesto) darà a molti politici la possibilità di restare a galla, a dispetto della maggioranza dei cittadini.

Se solo pensaste che l'11% dei voti attribuito dai sondaggi a Forza Italia rappresenta, su base reale, appena il 4,40% dei voti stessi e il 33% di Renzi, sempre su base reale, non è che poco più del 13% dei voti, capireste che è ora di andarsene, perché non rappresentate più il paese reale, ma le categorie di cui si è detto.

Andrebbe proposta la legge del "minimum placet": se non votasse almeno più del 50% degli italiani, le elezioni si dovrebbero ripetere e chi si è candidato non potrebbe più candidarsi per i prossimi 10 anni.

Ma questo, che sarebbe un segnale di vera democrazia, non sarà mai fatto.